

NOLEGGIO LUNGO TERMINE:

542.353 CONTRATTI STIPULATI NEL PRIMO SEMESTRE (+6,6%)

L'86,1% a Società e il 13,9% a Privati

La durata media dei contratti scende a 21 mesi

Alle Aziende non-automotive la quota maggiore (62,7%), ma in calo di 10,2 punti

Nel primo semestre di quest'anno si registra un incremento dei contratti di noleggio a lungo termine (NLT) di autovetture e fuoristrada rispetto all'analogo periodo del 2024: +6,6% e un totale di 542.353 contratti stipulati.

Secondo l'analisi elaborata da UNRAE sulla base dei dati forniti dal MIT, nel periodo gennaio-giugno 2025 i contratti di noleggio a lungo termine di durata superiore a 30 giorni confermano la prevalenza delle Società (466.780), pari all'86,1% del totale, rispetto a quelli sottoscritti da soggetti Privati (75.573), al 13,9% di quota.

Nell'ambito delle Società, le Aziende non-automotive (*) rappresentano il 62,7% del totale dei contratti (in calo di 10,2 p.p. e volumi a -8,3%), seguite dalle Società di noleggio a breve termine che passano dal 7,6% al 16,2% di quota (con un incremento dei volumi del 125,5%), dai Dealer e Costruttori con il 4,7% (+22,5% in volume) e infine dalle Società di Noleggio a lungo termine con il 2,5% del totale (+39,0%). Dai dati emerge anche un incremento del 10,3% dei contratti stipulati dai Privati.

La durata media dei contratti complessivi nel primo semestre si attesta a 21 mesi, in calo rispetto ai 23 mesi all'analogo periodo dell'anno precedente, con andamenti differenziati per i vari utilizzatori: le Aziende non automotive scendono a 24 mesi, i Privati a 22 mesi, Dealer e Costruttori e le società di Noleggio a lungo termine sono stabili rispettivamente a 15 e 14 mesi e le società di Noleggio a breve termine scendono a 9 mesi.

Alimentazioni

Dall'analisi le tipologie di alimentazione, si conferma un quadro piuttosto variegato tra i diversi utilizzatori. Il diesel è la scelta preferita dalle Aziende non automotive (al 39,1%) e dal Noleggio a lungo termine (al 37,8%), mentre il motore a benzina ha il primato fra le aziende del Noleggio a breve termine (al 52,4%) e i Dealer e Costruttori (al 28,3%). I Privati scelgono maggiormente i veicoli ibridi (al 30,4%). Fra le BEV detengono il primato Dealer e Costruttori con una quota del 26,1%, fra le PHEV il primato spetta invece ai Privati con l'11,8%. Quote residuali per le motorizzazioni a metano e GPL in ogni tipologia di fruitore.

Segmenti

In merito ai segmenti, i Suv con il 58,5% di contratti superano anche in questo semestre le Berline che si fermano al 29,3%, seguite al terzo posto dalle Station Wagon con il 10%. In particolare, i SUV del segmento C raggiungono da soli oltre un quarto delle preferenze (26,3%), grazie alla scelta di privati (31,6%), Aziende non-automotive (28,4%) e NLT (24,3%). Fra le Berline prevalgono quelle del segmento B (11,2%), grazie NBT (17,6%) e NLT (15,5%).

Regioni

A livello geografico, il primo posto per numero di contratti spetta sempre alla Lombardia con il 28,5%, seguita da Lazio (15,6%), Trentino-Alto Adige (12,2%), Emilia-Romagna (7,7%), Piemonte (6,9%) e Campania (6,0%).

La Valle d'Aosta presenta la quota più alta di contratti stipulati da Aziende non-automotive (84,2%), di poco superiore alla Lombardia (83,7%), Calabria, Molise e Puglia quella di contratti a Privati (rispettivamente 37,0%, 33,9% e 29,9%). Il Trentino-Alto Adige si distingue per la quota maggioritaria di contratti a NBT (78,4%), l'Emilia-Romagna per quelli di NLT (18,1%). Marche (15,8%), Abruzzo (15,5%) e Umbria (15,3%) sono le regioni con la quota maggiore di contratti a Dealer e Costruttori.

Contratti di auto immatricolate nel 2024

L'Osservatorio UNRAE ha anche analizzato i contratti stipulati al 30 giugno 2025 relativi ad autovetture immatricolate nel corso dei 12 mesi del 2024: complessivamente 386.165 unità (il numero può includere più contratti relativi alla stessa autovettura), con la quota maggiore appannaggio delle Aziende non automotive (63,7%), seguite dal Noleggio a breve termine (16,2%) e dai Privati (12,7%). In base all'alimentazione, al primo posto troviamo le vetture ibride (37,2%) seguite dal diesel (28,0%) e dalle auto a benzina (21,7%). Le elettriche pure (BEV) si attestano a quota 4,9%, mentre le plug-in al 7,4%.

NOTA (*): I dati riportano sempre il primo utilizzatore intestatario del contratto (es. nel caso di un contratto sottoscritto da un'Azienda non-automotive, risulta solo l'Azienda stessa e non anche le successive assegnazioni ai dipendenti).

Roma, 7 luglio 2025